

Gli ospedali chiudono ai parenti

Omicron dilaga e l'Asst Brianza decide di bloccare di nuovo le visite ai malati: si torna a tablet e cellulare

Calderola a pagina 3

Covid, stop alle visite in ospedale

Da domani le strutture dell'Asst Brianza chiudono i reparti: si torna alle videochiamate e ai tablet

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Omicron avanza (ieri in provincia 2.830 casi registrati), il picco dei contagi è previsto per fine mese e l'Asst Brianza blinda gli ospedali: niente più visite in reparto, si torna alle videochiamate e ai tablet per parlare con parenti e amici. Ieri, la decisione sofferta dell'unità di crisi aziendale dopo l'analisi dei dati. «Avremmo voluto evitare, ma con i positivi in aumento esponenziale la misura è indispensabile per proteggere tutti e non bloccare l'attività degli altri reparti», spiega la direzione.

Questo è il punto: con interventi programmati tagliati per ridurre i rischi e la riorganizzazione continua, lo scenario non è certo roseo. Provvedimenti che non sono indolori per i pazienti che spesso rimandano cure tutt'altro che superflue: «Dobbiamo occuparci anche delle al-

tre malattie», ripetono ai piani alti. Gli effetti della conversione delle strutture al contrasto al Covid sono stati pesanti, migliaia di controlli di prevenzione saltati e di operazioni rimandate in gran parte irrecuperabili per la consistenza dei numeri e ora si vuole evitare di riavvolgere il nastro e di ritrovarsi al punto di partenza. Non restava che bloccare gli accessi, anche se la solidità dei ricoverati imposta dal virus è uno degli aspetti più dolorosi della pandemia.

Il salto indietro è il male minore, il déjà-vu scatta domani a Vimercate, Desio, Carate, Seregno e Giussano: familiari e conoscenti non potranno più entrare in corsia. Con alcune eccezioni: i degenti minorenni continueranno a ricevere l'assistenza di un familiare, le partorienti pure, sia in travaglio che dopo, e anche chi è in fin di vita e i grandi anziani, gli ultraottantenni. Un aiuto da casa verrà assicurato anche in caso di barriere linguistiche «per evitare che i malati in que-

sta condizione vivano un ulteriore stato di isolamento».

Ma per tutti è previsto un protocollo particolare, «le visite devono essere autorizzate dai dipendenti e sarà ammessa solo una persona al giorno in possesso di super-green pass cioè con la terza dose già ricevuta, oppure con carta verde rafforzata da un tampone antigenico o molecolare negativo risalente al massimo a 48 ore prima di entrare in ospedale». Confermata anche la necessità di compilare la check-list Covid e la verifica della validità della carta vaccinale alle portinerie. Le fasce orarie di ingresso, salvo accordi diversi con il personale, esclusi l'ambito materno-infantile e le terapie intensive, sono comprese fra le 12.30 e le 13.30 e fra le 18.30 e le 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ECCEZIONI

**I degenti minorenni
le partorienti
e le neomamme
chi è in fin di vita
ma anche gli stranieri
e gli ultraottantenni**



Il blocco scatta nelle strutture di Vimercate, Desio, Carate, Seregno e Giussano



Peso: 29-1%, 31-44%